

***PROGRAMMA ELETTORALE DEL PROF. PAOLO MARCHETTI PER LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA PER IL TRIENNIO ACCADEMICO 2016/2017 – 2018/2019***

Cari colleghi, studenti, personale amministrativo,

negli ultimi giorni diversi amici e colleghi mi hanno invitato a presentare la mia candidatura alla presidenza della nostra Facoltà, manifestandomi in questo modo la loro stima e fiducia. La cosa, lo devo ammettere, mi ha fatto enormemente piacere e mi ha permesso di superare quelle remore che nutrivo nei confronti di una simile scelta.

Nessuno può sostenere che i tempi siano propizi per la nostra Facoltà, non meno che per il sistema universitario nel suo complesso. Un impoverimento delle risorse economiche disponibili ed un sistema di valutazione dei singoli Atenei agli esordi (e quindi carico di insidie, come tutte le esperienze nella loro fase sperimentale), rende la situazione quantomeno complessa. Il lavoro che attende coloro che assumeranno funzioni di governo all'interno delle articolazioni dei vari atenei, quindi, non può che presentarsi come arduo ed estremamente faticoso. Gli ultimi tre anni passati alla presidenza del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, però, mi hanno persuaso del fatto che attraverso un impegno costante e operando in sinergia con le varie istituzioni universitarie è possibile fare fronte a questo momento di grande difficoltà.

È per questa ragione che il mio programma per il triennio che ci attende non si discosterà (come nel caso della presidenza uscente) dal progetto didattico-scientifico della Facoltà di Giurisprudenza, al quale anche io rinvio. In particolare sono persuaso del fatto che (come già indicato dal Rettore) i rapporti tra la nostra Facoltà ed i giuristi dei due altri atenei abruzzesi debbano diventare sempre più stretti, sino a raggiungere una qualche forma di integrazione. Il fatto di essere l'unica Facoltà di Giurisprudenza della regione ci rende il punto di riferimento di questo tipo di studi nel territorio regionale. Sono anche fortemente persuaso del fatto che il corpo docente, nel suo complesso, debba aiutare gli studenti a considerarsi i veri protagonisti dell'Università. In questo senso mi piacerebbe vedere realizzata (ma segni positivi in questo senso sono già presenti) una Facoltà intesa come comunità in cui si vive la propria esperienza di formazione e non come una struttura alla quale dedicare una parte marginale del proprio tempo. In un contesto come quello attuale, poi, mi sembra indispensabile spingere sempre più verso una dimensione internazionale della Facoltà di Giurisprudenza. I nostri studenti, non a caso definiti "generazione erasmus", debbono potersi avvantaggiare delle opportunità offerte dalla permanenza in altri paesi così come dalla presenza di

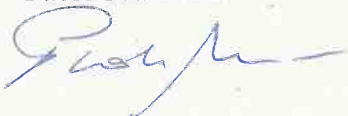
studenti provenienti da altre aree del continente. Allo stesso modo dovrebbe essere data anche al corpo docente la possibilità di arricchire la propria esperienza professionale con soggiorni in università straniere. Per quanto concerne i giovani che dimostrano una vocazione per la ricerca (anche se questo problema non può essere affrontato al livello di una singola Facoltà) sarebbe opportuno prevedere, oltre al dottorato, un sistema di borse o assegni che garantiscano ai più promettenti e meritevoli di non allontanarsi, per ragioni economiche, dal mondo della ricerca.

Al di là dell'indicazione di queste linee essenziali di intervento che segnano una direzione di marcia, piuttosto che un programma definito, qualche parola va spesa per la sede di Avezzano. Le traversie legate all'ubicazione dei locali, negli ultimi tempi, hanno fortemente ridotto il numero degli iscritti al primo anno, ma non poteva essere diversamente. Il problema delle aule, al momento, sembra risolto. Ma questo fatto non riduce la necessità dell'adozione di misure efficaci ed urgenti, capaci di invertire una rotta che risulterebbe, altrimenti, esiziale per la sopravvivenza stessa della sede.

I prossimi anni si preannunciano densi di sfide per il nostro Ateneo e la nostra Facoltà. Sono però sicuro che il corpo docente, il personale amministrativo e gli studenti saranno capaci di dare un forte impulso allo sviluppo ed alla crescita dei nostri corsi.

Ringrazio di cuore tutti coloro che mi hanno incoraggiato nel presentare la mia candidatura e coloro che la vorranno sostenere.

Paolo Marchetti

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Paolo Marchetti', with a long horizontal stroke extending to the right.